



Città di
Cava de' Tirreni

Sindaco

dott. Vincenzo Servalli

Assessore al Governo del Territorio

arch. Giovanna Minieri

PUC
Piano Urbanistico Comunale



L'Autorità Competente

Arch. Francesca Milione
D.G.C. n. 60 del 02.02.2012
art. 2, co. 8, del Reg. reg. 5/2011

L'Autorità Procedente

Ing. Gianluigi Accarino
Responsabile del Procedimento
Det. Dir. n. 6 del 10.01.2019

DICHIARAZIONE DI SINTESI

nell'ambito del procedimento
di Valutazione Ambientale
Strategica del PUC

Dirigente Settore Governo del Territorio

arch. Luigi Collazzo *(progettista capogruppo)*

Gruppo di progettazione

arch. Alberto Angrisani
arch. Aniello De Stefano
arch. Vincenzo Pepe
arch. Gerardo Russo
arch. Giosuè Gerardo Saturno
arch. Valentina Taliercio

hanno inoltre collaborato:

ing. Giulio Gallo
geom. Alessandro Simone Grossi
dott. Maurizio Virgillo

Supporto amministrativo

istr. tecn. Giuseppina Grieco
dott. Alessandro Manzo
per. agr. Maurizio Maugeri

Coordinamento scientifico

prof. arch. Carlo Gasparrini
con arch. Cinzia Panneri

Studio geologico

dott. geol. Silvana Di Giuseppe

Studio agronomico

dott. agr. Maurizio Murolo

Piano di zonizzazione acustica

GE.I.S.A. srl
geom. Giovanni La Francesca

Dichiarazione di Sintesi

nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale di Cava de' Tirreni

ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, dell'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.,
della L.R. 16/2004 e del Reg. Reg. 5/2011

L'AUTORITA' COMPETENTE

Arch. Francesca Milione

*Individuato con D.G.C. n. 60 del 02.02.2012, ai sensi
dell'art.2, co.8, del Reg. reg. 5/2011*

L'AUTORITA' PROCEDENTE

Ing. Gianluigi Accarino

Responsabile del Procedimento

Determina dirigenziale n. 6 del 10.01.2019

PREMESSA	3
Il processo di Valutazione Ambientale Strategica nel percorso di redazione del PUC	4
Sintesi delle attività di consultazione	5
Supporto alle decisioni: definizione delle strategie e degli scenari	12
Modalità di integrazione delle considerazioni di carattere ambientale e del rapporto ambientale	16
Modalità di considerazione delle osservazioni, suggerimenti e prescrizioni degli Enti e del Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.	22
Informazioni sulla decisione	25

PREMESSA

La presente dichiarazione di sintesi, ai sensi della Direttiva europea CE 42/2001 art. 9 comma 1 lettera b), del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art. 17 comma 1 lettera b), rappresenta il documento finalizzato ad illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Cava de' Tirreni, facendo particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, ai pareri espressi ed ai risultati delle consultazioni, ed evidenziando inoltre le motivazioni alla base delle scelte effettuate e dei contenuti del piano alla luce delle possibili alternative individuate e valutate.

La direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001 precisa che *"la procedura per la valutazione ambientale strategica costituisce, per i piani e programmi sottoposti a tale valutazione, è parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione."*

La finalità della direttiva 2001/42/CE è la verifica della rispondenza del piano con gli obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso:

- la valutazione del grado di integrazione dei principi di sostenibilità al suo interno;
- la verifica del complessivo impatto ambientale, ovvero della diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente, derivante dall'attuazione del piano.

L'art. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 così descrive le finalità della procedura di VAS:

"la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

Con l'art. 47 della L.R. n.16/2004 "Norme sul Governo del Territorio" si dispone che, la valutazione ambientale è da effettuarsi parallelamente alla redazione dei piani. Secondo quanto previsto da tale norma, *"la valutazione scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano"*, esplicitando, al comma 4, che ai piani deve essere allegata una relazione –come la presente - che illustri *"come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale"*.

La redazione del rapporto ambientale segue ed accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione del piano e ne è parte integrante.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica nel percorso di redazione del PUC

La valutazione ambientale di cui alla Direttiva 2001/42/CE costituisce un processo decisionale che parte dal momento in cui si decide di elaborare un piano e continua fino alla fase di monitoraggio del piano, estendendosi anche alla sua fase di attuazione. Inoltre, nel corso delle diverse fasi di cui si compone il processo decisionale, è stata prevista la partecipazione attiva sia delle autorità competenti in materia ambientale (soggetti istituzionali) che del "pubblico interessato" (soggetti singoli o loro organizzazioni, associazioni, gruppi).

Il Rapporto Ambientale si pone come obiettivo quello di fornire elementi significativi a supporto dell'attività di pianificazione, in grado di accompagnare la costruzione delle scelte di governo del territorio. La valutazione ambientale è stata strutturata e si è svolta come un "processo interattivo" durante l'intero percorso di elaborazione del piano.

Le disposizioni degli artt. 2 e 3 del Regolamento Regionale 5/2011 sono finalizzate a sviluppare una sinergia tra la pianificazione urbanistica e la valutazione ambientale strategica. In quest'ottica il Rapporto Ambientale è parte integrante del progetto di Piano, ed in esso sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente, sul patrimonio culturale e sul contesto socio-economico, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento.

La VAS per il PUC è un processo che ha la funzione di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC facendo riferimento a tre fasi:

- 1) ex ante (fase di formazione del piano);
- 2) intermedia (fase di previsione del piano);
- 3) ex post (fase di attuazione del piano).

La Valutazione ex ante prevede:

- l'analisi dello stato attuale dell'ambiente e della sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PUC;
- l'individuazione delle visioni strategiche e degli obiettivi del PUC insieme agli scenari proposti;
- l'individuazione degli obiettivi e degli indirizzi derivanti dai piani e dai programmi sovraordinati;
- il confronto tra gli obiettivi e gli indirizzi derivanti dai piani e dai programmi sovraordinati e quelli previsti dal Puc.

La Valutazione intermedia, rispetto ai criteri di compatibilità ambientale, prevede:

- la valutazione degli obiettivi;
- la valutazione delle "azioni" del piano;
- le misure previste per la mitigazione e/o la compensazione dei possibili impatti evidenziati nella valutazione.

La Valutazione ex post prevede:

- la definizione degli indicatori che costituiranno la base del piano di monitoraggio.

Si ritiene, quindi, di aver condotto in parallelo i processi di VAS e di pianificazione urbanistica in grado di integrare le analisi territoriali con considerazioni e approfondimenti che riguardano gli aspetti ambientali, in modo da contribuire all'iter decisionale e al raggiungimento di scelte pianificatorie più sostenibili.

In questo senso i risultati del Rapporto Ambientale e gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica costituiscono parte integrante del Piano Urbanistico Comunale.

Sintesi delle attività di consultazione

La legislazione europea in primis e la legge regionale n.16/2004 incoraggiano i processi di concertazione e di partecipazione degli attori del territorio per raccogliere e far tesoro della sapienza territoriale, in modo da individuare le caratteristiche ambientali da salvaguardare e da valorizzare, e attivare un processo di relativa autodeterminazione della comunità locale.

La direttiva europea 2003/35 sancisce la necessità di attivare processi di partecipazione territoriale. La VAS, nel valutare i fattori di sostenibilità dei vari scenari possibili, estende la valutazione di sostenibilità ai fattori socioeconomici coinvolgendo la comunità locale.

Il nuovo piano di governo del territorio si basa sul concetto della condivisione dello strumento urbanistico e delle modalità di attuazione dello stesso insieme con la cittadinanza conformemente a quanto stabilito dalla L.R. n.16/2004 e dal successivo regolamento di attuazione n. 5/2011 all'art.7 comma 1.

La fase di consultazione e partecipazione rivolta alle associazioni ed ai cittadini è considerata quale presupposto indispensabile per uno sviluppo sostenibile, riconoscendo come essenziale il ruolo del territorio nel definire un rapporto di equilibrio tra la sostenibilità ambientale, la sostenibilità sociale e la sostenibilità economica. Infatti, comprendere i valori e le risorse che caratterizzano un territorio implica la possibilità di esplicitare le potenzialità che contraddistinguono la sostenibilità territoriale nel suo complesso; al contempo, significa individuare gli approcci e gli strumenti propri di un processo di sostenibilità politica concepiti secondo le logiche della "good governance".

Pertanto, la costruzione del percorso partecipativo nel processo di VAS parte dall'esigenza di costruire un piano che rispecchi i bisogni della comunità che vive quotidianamente il territorio e la necessità di tutelare le risorse ambientali esistenti.

In questa prospettiva, sono stati attivati incontri pubblici tesi a coinvolgere la comunità locale e ad instaurare un dialogo diretto con i cittadini e con i diversi portatori di interesse. Obiettivo principale di questi incontri è quello di arricchire il quadro conoscitivo del territorio di Cava de' Tirreni, con attenzione specifica alle questioni ritenute maggiormente significative per le future trasformazioni urbanistiche, sociali, economiche e culturali del territorio, e di far emergere le istanze della collettività.

La consultazione risulta essenziale per raccogliere il contributo del "sapere comune" ed individuare i bisogni locali utili per strutturare adeguate strategie di Piano. Gli incontri sono mirati a costituire una piattaforma permanente di confronto e di dialogo tra i cittadini, i tecnici e l'Amministrazione comunale.

Attraverso i processi decisionali inclusivi, si vuole puntare a valorizzare le proposte che vengono dagli abitanti affinché si ricerchino insieme soluzioni condivise, creando nei cittadini la

consapevolezza che attraverso tali meccanismi di partecipazione tutti possono incidere sulla pianificazione del proprio territorio.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 48 del 01.03.2018 è stato approvato il Rapporto Ambientale preliminare ed il Preliminare di Piano Urbanistico.

In particolare, lo scopo del Documento preliminare è stato quello di definire i riferimenti concettuali e le modalità operative attraverso cui doveva essere elaborato il Rapporto ambientale del Piano Urbanistico Comunale. Nell'ambito di questa fase sono state quindi stabilite e sottoposte a consultazione le indicazioni di carattere procedurale (iter procedurale, autorità coinvolte, tempistica) e le indicazioni di carattere metodologico per la valutazione dei presumibili effetti attesi sulle componenti ambientali dall'attuazione del programma. Con questo preciso scopo, il Documento preliminare conteneva le seguenti informazioni oggetto di consultazione:

- inquadramento generale delle strategie di riferimento del PUC;
- illustrazione dell'iter procedurale di VAS del PUC;
- individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessati al procedimento;
- illustrazione dell'approccio metodologico e dei piani e programmi sovraordinati con cui effettuare l'analisi di coerenza;
- analisi preliminare di contesto;
- individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- illustrazione dell'approccio metodologico con cui verrà redatta la parte relativa al quadro ambientale di riferimento;
- individuazione degli obiettivi strategici di sostenibilità ambientale di riferimento per la valutazione;
- approccio metodologico per l'identificazione, la valutazione degli effetti del programma e l'eventuale introduzione di misure atte a impedire, ridurre o compensare gli effetti ambientali potenzialmente indesiderati;
- approccio metodologico per individuare le misure di monitoraggio degli effetti ambientali del programma in fase attuativa;
- le connessioni logiche tra la valutazione ex-ante, le fasi di elaborazione e approvazione del Piano e quelle di svolgimento della VAS;
- introduzione di elementi di valutazione di incidenza del programma.

Di concerto con l'Autorità competente, si sono definite le modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di VAS con riferimento alle consultazioni del pubblico, anche alla luce delle previsioni di cui all'art.7, co.2, Reg. n, 5/2011 e si è stabilito di indire un Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) al fine di:

- definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
- acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- acquisire i pareri dei soggetti interessati;

VAS per il PUC di Cava de' Tirreni - Dichiarazione di Sintesi

- stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei Sca e del pubblico sul Piano e sul rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica ha coinvolto, quindi, i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA), definiti dal D.Lgs. 152/2006, all'art. 5: "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti".

Di seguito si riporta l'elenco degli SCA individuati tenendo conto dell'elenco di cui all'art. 3 del Regolamento Regionale VAS n. 17/2009, e coinvolti nell'ambito del procedimento VAS:

- Regione campania:

50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione:

500191- Staff - Funzioni di supporto tecnico-operativo

500192 - Staff - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

50 01 01 - UODGestione finanziaria del PO FSE Campania

50 01 02 - UOD Supporto all'Autorità di Gestione FSC - Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio

50 01 03 - UOD Programmazione negoziata di livello locale - Programmi di intervento regionale multisettoriale - Attività di verifica degli investimenti. Leggi 64/86, 641/96 e 208/98

50 01 04 - UODControlli di I livello FSE

500105 - UODSupporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE

500200 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le Attività produttive:

500291- STAFF tecnico operativo - Manifattur@Campania: Industria 4.0

500292 - STAFF tecnico amministrativo- Vice Direttore con funzioni vicarie

50 02 93 - STAFF tecnico operativo - Programmazione delle politiche per lo Sviluppo economico Coordinamento Contratti di Sviluppo ed altri strumenti nazionali, Aree di crisi, Crisi industriali

500294 - STAFF - Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.R.A.P.)

50 02 01 - UODProgrammazione e monitoraggio delle strategie e dei fattori di sviluppo economico Azioni di sistema per il rafforzamento e la competitività del tessuto produttivo campano

50 02 02 - UOD Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori

5002 03 - UODEnergia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economye Bioeconomia

50 02 04 - UOD Programmazione negoziata. Sviluppo di reti, distretti e filiere di impresa. Promozione dei comparti di eccellenza campani

50 02 05 - UOD Competitività delle imprese, Imprenditorialità e cultura d'impresa. Strumenti finanziari e accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Sostegno ai processi di riorganizzazione aziendale

500206 – UOD Infrastrutturazione e sviluppo delle aree industriali. Reindustrializzazionee riconversione delle; aree di crisi. Attrazione degli investimenti. Promozione delle Aree Produttive. Promozione del Sistema produttivo campano sui mercati

500300 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

500391 - STAFF Funzioni di supporto tecnico-operativo

500392 - STAFF Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

50 03 93 - STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo

500394 - STAFF Grandi Progetti

500302 – UOD AssistenzaTecnica e Comunicazione

500304 – UOD Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato

500305 – UOD Programmazione risorse

50 06 00 - Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

50 06 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo - Programmi straordinari di contrasto all'abbandono dei rifiuti e dei roghi tossici - Programma Campania Più e Terra dei Fuochi - Rapporti con le società del Polo ambientale per le attività di 500602 - UODFondi regionali, nazionali e comunitari - Bilancio della Direzione Generale

500604 - UODAcustica, qualità dell'aria e radiazioni- criticità ambientali in rapporto alla salute umana

50 06 05 - UODBonifiche

500607 - UODGestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costieroParchi e riserve naturali

500608 - UODTutela delle acque - Contratti di fiume

50 06 16 - UODCoordinamento sistemi integrati - difesa suolo e bonifica - Cartografia georeferenziata dei siti e impianti di rilevanza ambientale - risorse geotermiche

50 07 00 - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali

500791- STAFF - Funzioni di supporto tecnico -operativo

500792 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

500701 - UOD Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune

500702 - UOD Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare

500703 - UODInfrastrutture Rurali ed Aree Interne

500704 - UODUfficio centrale foreste e caccia

500705 - UODUfficio Centrale Pesca ed Acquacoltura

500706 - UODTutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo

50 07 07 - UOD Ufficio Centrale Fitosanitario

50 07 08 - UOD Ufficio Centrale di Controllo

VAS per il PUC di Cava de' Tirreni - Dichiarazione di Sintesi

500709 - UOD Ufficio Centrale della Gestione Economico-Contabile e Finanziaria

5007 14 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

50 08 00 - Direzione Generale per la Mobilità

500891 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

500892 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

500893 - STAFF - Società, Enti e Organismi di riferimento

50 08 01- UOD Trasporto su ferro

50 08 02 - UOD Trasporto su gomma

500803 - UOD Infrastrutture logistiche, portuali e aeroportuali, trasporti merci

500804 - UOD Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale

500805 - UOD Gestione finanziaria- Monitoraggio e controllo degli interventi di competenza della DG

500806 - UOD Infrastrutture ferroviarie

500807 - UOD Infrastrutture viarie e viabilità regionale

500808 - UOD Mobilità sostenibile e rapporti con le Amministrazioni centrali

50 09 00 - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i lavori pubblici e la protezione civile

500991 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

500992 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

500993 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico amministrativo

500994 - STAFF - Pianificazione paesaggistica - Tutela e valorizzazione dei paesaggi

500995 - STAFF - Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza

500901- Pianificazione territoriale - Urbanistica

500903 - UOD Rigenerazione urbana e territoriale

50 09 04 - UOD Politiche Abitative

500906 - UOD Affari giuridico legali e amministrativi

500907 - UOD Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

500908 - UOD Ufficio di Pianificazione di Protezione civile - Rapporti con gli Enti locali - Formazione

500909 - UOD Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile

5009 16 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

50 IO 00 - Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

501091- STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

50 1092 - Staff - Funzioni di supporto tecnico - amministrativo

50 1093 - STAFF - RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

50 1094 - STAFF - Servizi Digitali e Comunità intelligenti

50 1001- UOD Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio

50 10 02 - UOD Innovazione tecnologica, sostegno al tessuto industriale

50 10 04 - UOD Progettazione e sviluppo del Sistema Informativo Regionale (SIR) e del sistema pubblico di connettività

50 1005 - UOD Startup innovative ed Economia Digitale

50 1006 - UOD Data Center Regionale - Postazioni di Lavoro - Rete Telematica fonia e dati - Sistema Pubblico di Connettività (SPC)

50 12 00 - Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo

50 1291 STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

501292 - STAFF - Programmazione sistema turistico - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

50 12 93 STAFF - Monitoraggio e controllo delle Società e Fondazioni partecipate in ambito culturale e gestione fondi europei di competenza

50 1201 - UOD Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche

50 1202 - UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

50 12 03 - UOD Persone giuridiche private

50 1204 - UOD Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo

50 1205 - UOD Sviluppo e Promozione Turismo. Promozione Universiadi

50 1206 - UOD Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

50 17 00 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

50 17 91 - STAFF Tecnico Operativo Infrastrutture Comunitarie e Piano regionale dei rifiuti - Rapporti con le società del Polo ambientale per le attività di competenza

501792 - STAFF Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali staff.s01792@pec.regione.campania.it

501701- UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari. Bilancio della Direzione Generale

50 17 02 - UOD Osservatori Ambientali. Documentazione ambientale. Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali

501703 - UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionali

501704 - UOD Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 14/2016

501709 - UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

- Provincia di Salerno:

Protocollo generale

Settore Ambiente e Urbanistica

Settore Viabilità e Trasporti

Servizio Foreste e Tutela del Patrimonio Boschivo

- ARCADIS - Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo

- Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale

- Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale

- Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

- ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania

- Ente Parco Regionale dei Monti Lattari

- Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la

- Campania

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino

- Azienda Sanitaria Locale di Salerno

- Autorità di Ambito Sele

- Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Salerno

- Comune di Salerno

- Comune di Vietri sul Mare

- Comune di Maiori

- Comune di Tramonti

- Comune di Nocera Superiore

- Comune di Roccapiemonte

- Comune di Mercato San Severino

- Comune di Pellezzano

- Comune di Baronissi

VAS per il PUC di Cava de' Tirreni - Dichiarazione di Sintesi

Le consultazioni hanno previsto due sedute: la prima, di tipo introduttivo, volta ad illustrare i contenuti della proposta preliminare di PUC e del Rapporto preliminare, che si è svolta il 23.03.2018 alle ore 10.00 in Sala Giunta presso la sede comunale e la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA in merito al Rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti, che si è tenuta presso la Sala Giunta della sede comunale di Cava de' Tirreni in data 03.05.2018 a partire dalle ore 10.00, (che costituiva pertanto termine ultimo per l'acquisizione di detti pareri/osservazioni). Gli SCA impossibilitati a partecipare alle sedute di cui sopra avevano la possibilità di trasmettere i propri contributi (osservazioni, pareri, indicazioni, ecc.) entro e non oltre il giorno precedente alla data della seconda seduta del tavolo di consultazione utilizzando una delle seguenti modalità:

- a mezzo raccomandata A/R indirizzata a Comune di Cava de' Tirreni Piazza E. Abbro 1 84013 Cava de' Tirreni (SA);

- a mezzo pec all'indirizzo: amministrazione@pec.comune.cavadetirreni.sa.it.

Le consultazioni con le autorità ed i soggetti competenti in materia ambientale si sono svolte a partire dai contenuti del Rapporto Ambientale preliminare, supportato da un questionario formulato ad hoc, nell'intento di migliorare la struttura del Rapporto Ambientale e delineare la portata delle informazioni di cui tener conto nell'ambito del processo di VAS.

I contributi pervenuti a questo Comune dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nel procedimento di consultazione sono state:

- nota prot. 2018.0197494 del 26.03.2018 dello Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, G.R. Campania - Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni Ambientali;
- nota prot. 2018.0251839 del 18.04.2018 del Servizio Territoriale Provinciale di Salerno della Direzione Generale per le Politiche agricole alimentari e forestali della Regione Campania.

Al documento di scoping è stato allegato e ne costituiva parte integrante un questionario finalizzato alla raccolta dei contributi e delle osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, riguardanti gli aspetti di cui sopra, con particolare riferimento a dati e indicatori utilizzati per descrivere lo stato dell'ambiente. Il contributo atteso dai soggetti competenti, in questa prima fase, era rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del PUC e del Rapporto ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è stato coinvolto il Pubblico Interessato, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: "il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse".

Di concerto tra Autorità procedente ed Autorità competente si sono individuati i seguenti soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione alla luce delle previsioni di cui all'art.7, co.2, Reg.5/2011:

VAS per il PUC di Cava de' Tirreni - Dichiarazione di Sintesi

ADICONSUM	CLAAI- ASSOCIAZIONE DELL'ARTIGIANATO E DELLA P.I.
ADOC	COLDIRETTI
ALTROCONSUMO	COLLEGIO DEI GEOMETRI
C1TTADINANZATTIVA	COLLEGIO DEI PERITI AGRARI
CODACONS	COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI
CONFCONSUMATORI	CONFAGRICOLTURA
FEDERCONSUMATORI	CONFARTIGIANATO
MOVIMENTO CONSUMATORI	CONFCOMMERCIO
MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO	CONFCOOPERATIVE
UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI	CONFESERCENTI
ACLI - ANNI VERDI	FEDERAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI
AMICI DELLA TERRA	ORDINE DEGLI ARCHITETTI
C.A. I. - CLUBALPINO ITALIANO	ORDINE DEGLI INGEGNERI
C.T.5. - CENTRO TURISTICO STUDENTESCO	ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI
GIOVANILE	ORDINE DEI GEOLOGI
F.A.I. - FONDOPER L'AMBIENTE ITALIANO	CONFINDUSTRIA SALERNO
FEDERNATURA	CASARTIGIANI – CONFEDERAZIONE AUTONOMA SINDACATI ARTIGIANI
GREENPEACE ITALIA	CGIL
I.N.U. - ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA	FAITA FEDERCAMPING - FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI ITALIANE DEI COMPLESSI TURISTICO-RICETTIVI DELL'ARIA APERTA
IREDA ISTITUTO DI RICERCA EDIDATTICA AMBIENTALE	SUNIA
ISTITUTO PER LA DIFFUSIONE DELLE SCIENZE NATURALI	SICET SINDACATO INQUILINI CASA E TERRITORIO
ITALIANOSTRA	UGL
L.I.P.U.	UIL
L'ALTRITALIAAMBIENTE	METELLIASERVIZI
LEGAMBIENTE	ACI
MAREVIVO	ANAS
T.C.I. – TOURING CLUB ITALIANO	ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
TERRANOSTRA	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI CAVA DE' TIRRENI
V.A.S. - ASSOCIAZIONE VERDIAMBIENTE E SOCIETÀ	CAMERADI COMMERCIO DI SALERNO
WWF ITALIA- WORLD WILDLIFE FOUND	AEROPORTO DI SALERNO - PONTECAGNANO
A.P.I. - ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	AGENZIA DELLE DOGANE
ANGA (Ass. NAZ. GIOVANI AGRICOLTORI)	CAPITANERIA DI PORTO DI SALERNO
FEDERALBERGHI	AGENZIA DEL DEMANIO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILIANCI	VIGILI DEL FUOCO - COMANDO PROVINCIALE
ANCE AIES ASSOCIAZIONE IMPRENDITORI EDILISALERNO	AUSINO S.P.A. SERVIZI IDRICI INTEGRATI
C.N.A.	Bus ITALIA - CAMPANIA
CFT CONFEDERTECNICA	SITASUD
CIA - CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	FERROVIE DELLO STATO
CIDEC CONFEDERAZIONE ITALIANA DEGLI ESERCENTI COMMERCianti	AUTOSTRADE MERIDIONALI
	Patto Monti Lattari e Patto Costa d'Amalfi
	Sviluppo Costa d'Amalfi S.p.a.
	GAL Irno-Cavese - Terra e Vita

Con nota prot.n. 2696.6 del 16.03.2018, trasmessa a mezzo Pec, ove disponibile, inoltrando l'invito ai delegati locali con conferma di ricevuta si è comunicato che i pareri, le osservazioni, i contributi del pubblico interessato avrebbero dovuto pervenire al Comune di Cava de' Tirreni entro e non oltre il 02.05.2018 (giorno prima della seconda seduta degli SCA) utilizzando una delle seguenti modalità:

- a mezzo raccomandata A/R indirizzata a Comune di Cava de' Tirreni Piazza E. Abbro 1- 84013 Cava de' Tirreni (SA);
- a mezzo pec all'indirizzo: amministrazione@pec.comune.cavadetirreni.sa.it

VAS per il PUC di Cava de' Tirreni - Dichiarazione di Sintesi

La consultazione del Pubblico ai fini della Vas ed ai fini della partecipazione di cui all'art. 7 del Reg. Regionale 5/2011 ha previsto un primo incontro il 23.03.2018 alle ore 16.00 presso l'aula consiliare del Comune di Cava de' Tirreni volto ad illustrare i contenuti della proposta preliminare di Puc e del rapporto preliminare, nonché ad acquisire le prime osservazioni.

I contributi pervenuti a questo Comune da Organizzazioni sociali e culturali, economiche professionali, ambientaliste, sindacali, ecc. nel procedimento di consultazione ed, sono:

- nota prot. 21928 del 19.03.2018 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno. 'Ufficio prevenzione incendi;
- nota prot. 28268 del 27.03.2018 di Cittadinanza Attiva Campania;
- nota prot. CDG-0167809-F del 28.03.2018 dell'ANAS gruppo FS Italiane;
- nota prot. 48855 del 03.05.2018 dell'ANCE-AIES.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 15.03.2019 è stata adottata, ai sensi dell'art.3, co.1, Reg.Reg.5/2011, la proposta di Puc corredata del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica elaborati sulla scorta delle attività di consultazione preliminari condotte nel periodo marzo – maggio 2018.

In seguito all'approvazione è stato attivato il procedimento di formazione di cui all'art.3 del Regolamento regionale 5/2011 nonché il procedimento di VAS di cui agli artt. 14 e succ. del D.Lgs.152/2006, garantendo la partecipazione e la pubblicità attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati nel procedimento.

L'avviso - previsto dall'art.3 del Reg.Reg.5/2011 e dall'art. 14 del D.Lgs.152/2006 – è stato pubblicato sul BURC del 25.03.2019 e all'Albo pretorio del Comune, dando contestualmente comunicazione circa l'avvio e le modalità di:

- "partecipazione al procedimento di formazione" dello strumento urbanistico di cui all'art.7 del Reg. Reg. 5/2011;
- "consultazione", con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS-VI di cui all'art.14 del D.Lgs.152/2006;

Gli elaborati di Piano sono stati depositati presso il Settore 2° "Governare del Territorio, Ambiente e Attività Produttive" sita al secondo piano della sede municipale di Piazza Abbro, 1 in Cava de' Tirreni (sede sia dell'Autorità procedente che di quella competente ai fini della Vas) nonché pubblicati sul sito web all'indirizzo: www.comune.cavadetirreni.sa.it.

Pertanto è stato possibile per chiunque consultare gli elaborati di Piano ed il connesso Rapporto Ambientale, e presentare, secondo le modalità stabilite nell'avviso, entro il termine del 24 maggio 2019:

- osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di piano;
- osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, per il connesso Rapporto Ambientale;

Entro il termine assegnato sono pervenute n. 49 osservazioni di natura urbanistica e riferite a specifiche previsioni del Puc.

Quindi, si sono esaminate le osservazioni pervenute, si sono formulate le relative controdeduzioni ed assunte le consequenziali decisioni e con la delibera n. 166 del 22.07.2019 la Giunta si è espressa sulle osservazioni al PUC e alla VAS pervenute durante la fase di consultazione dei soggetti pubblici e privati come previsto dagli artt. 3 e 7 del Reg. Reg. 5/2011 e dall'art.14 del D.Lgs.152/2006.

Il PUC, integrato con le osservazioni ed il Rapporto Ambientale, è stato trasmesso ai seguenti Enti, insieme alla richiesta di esprimere il parere previsto all'art. 3, co. 4, del Reg. Reg. 5/2011:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale di cui al prot. n. 64537 dell'11.09.2019;
- ASL Salerno con prot. n. 64536 dell'11.09.2019;
- Genio Civile con prot. n. 64540 dell'11.09.2019;

nonché alla Provincia di Salerno per la dichiarazione di coerenza alle strategie provinciali di cui all'art. 3, co. 4, del Reg. Reg. 5/2011 con prot. n. 64544 dell'11.09.2019.

Supporto alle decisioni: definizione delle strategie e degli scenari

Il contributo della VAS alla definizione delle strategie del PUC – che, sotto il profilo operativo, è avvenuto, sia in parallelo alla definizione dei contenuti del piano, sia tenendo conto delle indicazioni contenute nei prodotti finali della valutazione ambientale – è consistito in particolare nella considerazione dei seguenti elementi forniti dalla VAS:

- le problematiche principali evidenziate dall'analisi del contesto ambientale;
- il quadro degli obiettivi di protezione ambientale e degli indicatori ambientali;
- i potenziali effetti sull'ambiente riconducibili alle trasformazioni che il Piano prevede di realizzare;
- i suggerimenti e le indicazioni fornite, sia per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi potenzialmente producibili dall'attuazione del PUC, sia per individuare eventuali alternative, finalizzate all'incremento della sostenibilità ambientale del piano.

Fin dai primi incontri è emerso come Cava de' Tirreni abbia bisogno di consolidare la propria identità, ma anche di proiettarsi verso un futuro concepito in termini sostenibili, che riconosca l'importanza e la significatività delle risorse esistenti (ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, culturali, architettoniche, ecc.).

La discussione si è concentrata su cinque temi considerati di maggiore rilevanza:

1. Cava città bella, con una specifica attenzione al ruolo ed alla valorizzazione delle risorse culturali;
2. Cava città rigenerata e sicura, che implica considerare in modo innovativo le risorse e le potenzialità del territorio, garantendo un alto livello di qualità della vita;
3. Cava città concreta e produttiva, orientata alla riconfigurazione delle attività economiche in una prospettiva di promozione del territorio e di incremento della capacità attrattiva;
4. Cava città ospitale, che riconosca l'importanza di una strategia dell'accoglienza, volta sia ai cittadini che ai turisti;

5. Cava città sostenibile, in grado di promuovere i principi della sostenibilità attraverso strumenti e pratiche adeguati, che tengano conto dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, del problema dei rifiuti, dell'attenzione a standard di qualità e di vivibilità urbana.

Inoltre, nel corso della discussione sono state individuate le principali potenzialità e criticità del territorio di Cava de' Tirreni.

Potenzialità:

1. Risorse culturali e architettoniche
2. Risorse ambientali
3. Turismo religioso
4. Turismo culturale
5. Artigianato locale (ceramica)
6. Piccole medie imprese
7. Ruolo di "cerniera" territoriale

Criticità

1. Abusivismo
2. Disagio abitativo
3. Decadenza generale
4. Trasporti, viabilità e traffico
5. Contenitori vuoti diffusi sul territorio
6. Crisi industriale e commerciale
7. Vocazione futura non chiara
8. Infrastrutture (fogne)
9. Disoccupazione giovanile
10. Carezza di strutture culturali di qualità

Le principali potenzialità e criticità emerse sono riconducibili a ciascuna delle cinque visioni condivise nell'intento di comprendere la concreta possibilità di attuazione di ciascuna visione, nonché di tener conto degli eventuali problemi e/o ostacoli che dovranno essere affrontati nel corso dell'elaborazione del Piano. Gli incontri sono stati utili all'elaborazione di strategie di sostenibilità, in grado di conciliare i bisogni ed i desiderata della comunità locale, da tradurre in termini operativi nell'ambito della definizione del PUC.

Dalle Visioni a lungo termine individuate, l'Amministrazione comunale e i tecnici impegnati nella redazione del Piano, sono partiti per la definizione degli obiettivi e delle azioni di piano, in grado di dare concretezza al progetto di futuro per la città di Cava de' Tirreni.

Il Rapporto Ambientale si è occupato di rappresentare e descrivere le principali caratteristiche del territorio comunale o porzioni di esso significativamente interessate dalle trasformazioni previste dal Piano. L'analisi ambientale è stata finalizzata a costruire un quadro di sintesi delle specificità territoriali, ambientali e socio-economiche, per il Comune di Cava de' Tirreni in termini di sensibilità, criticità e opportunità, tramite il quale calibrare obiettivi e azioni del PUC.

L'esame scrupoloso sulle possibili ricadute ambientali del PUC, è partito dalla ricognizione generale dello stato complessivo delle componenti ambientali e alla successiva definizione dei

possibili effetti e definizione dell'ambito territoriale da essi interessato. Si tratta di un'analisi di tipo ricognitivo che consente di ricostruire un quadro più aggiornato possibile delle informazioni ambientali disponibili. I dati ambientali e territoriali raccolti e presentati nel Rapporto Ambientale sono stati, quindi, organizzati in rapporto alle seguenti "aree tematiche":

1. Popolazione
2. Patrimonio abitativo
3. Economia e produzione
4. Qualità dell'aria
5. Acqua
6. Suolo
7. Rumore
8. Rifiuti e bonifiche
9. Paesaggio e patrimonio storico-culturale
10. Biodiversità e aree naturali protette
11. Rischio naturale ed antropogenico
12. Ambiente urbano

E' stata, quindi considerata l'evoluzione degli aspetti ambientali in caso di mancata attuazione del piano come la cosiddetta "opzione zero".

Uno degli scenari alternativi è, dunque, rappresentato dallo scenario in atto di cui è stato presentato lo stato attuale, delineando quelli che sono i trend.

Le dinamiche in atto evidenziano che uno scenario tendenziale sarebbe caratterizzato da impatti negativi in relazione al consumo di suolo, all'andamento delle emissioni e dell'inquinamento dell'acqua e dell'aria.

Considerate le caratteristiche naturalistico-ambientali, le criticità e le problematiche del territorio comunale nonché le dinamiche socio-economiche presenti, due delle alternative che in questa fase possono essere confrontate sono:

Scenario 1: mantenimento dello stato attuale, caratterizzato da un'urbanizzazione diffusa soprattutto in zona agricola e lungo la viabilità con progressiva ed ulteriore occupazione di suolo, senza tener conto delle caratteristiche e delle valenze del paesaggio agrario e frammentazione del sistema naturalistico ambientale, a discapito della vivibilità e dell'ambiente urbano;

Scenario 2: disciplina dell'uso del territorio attraverso il Puc che si pone quale obiettivo quello di coniugare tutela e valorizzazione del ricco patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico con le esigenze della popolazione locale, affinché lo straordinario patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico non sia più un vincolo ma una concreta risorsa per la comunità.

Ne è emerso che il nuovo Puc non si configura come lo strumento di sviluppo socio-economico del territorio che confligge con la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale, ma quale strumento in grado di delineare nuovi scenari e prospettive per uno sviluppo sostenibile del territorio concepito non solo come una questione ecologica o un'opzione ideologica, ma una ragione di sopravvivenza e di competitività.

Sintesi del processo valutativo e decisionale

Il processo di valutazione, quindi, è volto a stabilire il grado di integrazione dei principi di sostenibilità all'interno del PUC che, come è emerso, si configura quale strumento di sviluppo socio-economico del territorio che non confligge con la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale.

In primo luogo è stato valutato l'insieme dei piani e programmi, che definiscono indirizzi, vincoli o regole per l'ambito territoriale del Comune di Cava de' Tirreni o per i settori di competenza del PUC, e che costituiscono il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico con il quale il Piano si deve confrontare. In particolare l'analisi dei Piani e Programmi sovralocali è rivolta ad esplicitare obiettivi e indirizzi che potevano avere relazioni dirette con il PUC.

Sulla base di queste considerazioni si è proceduto all'analisi dell'interazione tra il PUC ed i piani e programmi rilevanti, considerando:

- da un lato, quelli suscettibili di contribuire al rafforzamento degli effetti positivi sull'ambiente o le cui finalità sono propedeutiche alla realizzazione degli obiettivi ambientali del PUC;
- dall'altro, i principali strumenti di programmazione e pianificazione in campo ambientale in contrasto con talune priorità di intervento del Piano comunale, laddove queste rappresentino delle pressioni sui beni ambientali oggetto di tutela.

Sono state esaminate le "Visioni" di città e i relativi macro-obiettivi strategici prioritari che costituiscono il riferimento progettuale al fine di indirizzare gli interventi (azioni strategiche) di recupero, riqualificazione e trasformazione urbana e le politiche economiche e sociali nei prossimi anni:

- Visione 1: Cava città bella ed identitaria - Salvaguardare le risorse storico-paesaggistiche e le tradizioni locali;
- Visione 2: Cava città concreta e produttiva - Rafforzare l'identità di Cava quale città della qualità;
- Visione 3: Cava città rigenerata e ospitale - Recuperare e valorizzare i tessuti edilizi degradati dell'espansione urbana recente e innalzare la dotazione dei servizi;
- Visione 4: Cava città ecologica e resiliente - Tutelare il sistema ambientale;
- Visione 5: Cava città cerniera territoriale - Migliorare e razionalizzare la rete infrastrutturale in un'ottica di intermodalità intercomunale.

Le Visioni strategiche della pianificazione comunale (PUC) sono state valutate attraverso:

1. una verifica di coerenza delle scelte del PUC con gli obiettivi strategici individuati dagli strumenti di pianificazione d'area vasta (PTR, PTCP, PSAI, etc);
2. una verifica di coerenza delle Visioni Strategiche (S) del PUC con gli obiettivi di protezione

ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale,

3. una verifica degli effetti che gli Obiettivi (Ob) producono sulle componenti ambientali e su quelle territoriali.

La valutazione dei possibili impatti del PUC è stata, quindi, effettuata attraverso un confronto tra ognuno degli Obiettivi e gli aspetti ambientali del territorio più rilevanti, così come sono emersi nella ricognizione e descrizione dello "stato" dell'ambiente.

Gli obiettivi del PUC sono risultati coerenti con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello europeo, ovvero con i dieci criteri chiave per la sostenibilità (cap. 7.1 del Rapporto ambientale):

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti.
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.
8. Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo).
9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e informazione in campo ambientale.
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

Modalità di integrazione delle considerazioni di carattere ambientale e del rapporto ambientale

La stesura finale del Rapporto ambientale, integrando anche i contributi dei soggetti coinvolti nelle Consultazioni ha messo in evidenza la necessità di prendere fortemente in considerazione all'interno del PUC alcune questioni strategiche per la sostenibilità.

Il PUC promuove, quindi, l'uso razionale e lo sviluppo ordinato del territorio attraverso la valorizzazione del paesaggio, delle risorse naturalistiche ed ecologiche, del territorio rurale e aperto; il recupero e la valorizzazione dei caratteri storico-identitari; la riqualificazione del costruito e dell'ambiente urbano; la razionalizzazione delle reti infrastrutturali e del sistema produttivo.

Il processo di elaborazione del PUC ha quindi tenuto conto degli elementi forniti dalla VAS, affinando i contenuti delle priorità, degli obiettivi specifici e operativi e delle attività in termini di una più attenta considerazione degli aspetti ambientali.

Le previsioni del Piano hanno sempre l'obiettivo primario della tutela ed della salvaguardia del territorio, comportando soprattutto impatti positivi in quanto orientati alla conservazione delle risorse esistenti ed al miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di benessere, con attenzione specifica al contenimento dei consumi ed alla vivibilità, sia del contesto urbano che del territorio.

Dalle valutazioni è emerso che il Piano:

- mira a coniugare la conservazione dei caratteri morfogenetici, architettonici e tipologici del territorio storico con una rivitalizzazione multifunzionale capace di garantire la residenzialità e, allo stesso tempo, incentivare nuove destinazioni d'uso di tipo turistico e terziario di qualità compatibili con quei caratteri;
- aspira a consolidare l'immagine "simbolica" e il ruolo di eccellenza della città attraverso la valorizzazione delle risorse culturali, intervenendo anche con il restauro dei siti di particolare pregio storico-architettonico;
- intende valorizzare il sistema dei borghi e dei nuclei storici sotto il profilo fisico-morfologico e funzionale;
- intende migliorare la qualità urbana delle aree residenziali centrali e periferiche, nonché la qualità della vita e la percezione del senso di sicurezza dei cittadini;
- mira a valorizzare e mettere in sicurezza le risorse ambientali e paesaggistiche principalmente attraverso:
 - La salvaguardia delle risorse e dei paesaggi boschivi e agrari dei versanti medio-alti del Monti Lattari e Picentini, con particolare riferimento alle aree terrazzate e ciglionate;
 - La valorizzazione della presenza dei Parchi esistenti (dei Monti Lattari e Decimare) e costituendi (delle Torri, delle grotte del Bonea, del Vallone Francesco e del Colle di San Martino) anche con azioni che ne incentivino la fruizione turistica;
 - La messa in sicurezza delle aree a forte rischio idrogeomorfologico;
 - La realizzazione di un nuovo parco lineare di fondovalle per la costruzione di un sistema di spazi pubblici ed attrezzature, di riqualificazione e di riconnessione delle aree lungo la fascia infrastrutturale;
 - La riqualificazione e il potenziamento del sistema dei percorsi naturalistici (sentieristica), anche con finalità fruibili e turistiche;
 - La salvaguardia e valorizzazione delle emergenze paesaggistico-ambientali (colli e creste), anche mediante la tutela e il potenziamento della produzione agricola dei versanti.
- Prevede di potenziare la rete ecologica e le infrastrutture "blu" e "verdi" principalmente attraverso:
 - La salvaguardia e il potenziamento delle grandi connessioni ecologiche lungo le direttrici longitudinali e trasversali, a partire dai grandi parchi regionali (Monti Lattari e Decimare), lungo i corsi d'acqua fino ad intercettare le aree verdi urbane;
 - La costruzione diffusa di nuove connessioni ecologiche attraverso la tutela ed il collegamento delle aree verdi urbane permeabili e piantumate e di aree agricole periurbane;
 - Il miglioramento delle reti dei sottoservizi cittadini (acquedotti e fognature) al fine di rispondere alle necessità di drenaggio e smaltimento delle acque indotte dai cambiamenti climatici, al fine di migliorare il drenaggio urbano e il riciclo delle acque.
- Al fine di preservare una risorsa non rinnovabile come il suolo e prevenire le cd. "isole di calore", intende ridurre il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione principalmente attraverso:

- La promozione di processi di ripermabilizzazione dei suoli urbani e di salvaguardia delle aree agricole interstiziali, anche attraverso programmi di ricomposizione insediativa del patrimonio edilizio esistente;
 - La previsione di una “compensazione ecologica” per riequilibrare l’impatto delle trasformazioni urbane sulle risorse ambientali rafforzando la rete ecologica;
 - La rinaturalizzazione dei siti compromessi e il recupero delle aree dismesse o sottoutilizzate, con particolare riferimento a quelle lungo la statale n. 18 e alla Discarica Cannetiello;
 - L’incremento delle dotazioni vegetali urbane per contrastare la presenza di anidride carbonica nell’aria e ridurre le “isole di calore”.
- Al fine di ridurre i consumi, mette in campo azioni per rinnovare il patrimonio insediativo ed edilizio secondo principi di eco sostenibilità;
 - Al fine di ridurre le emissioni di gas serra intende favorire il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile.
 - Attraverso i Progetti-guida dà forma ai principali temi, portanti e trasversali, della riqualificazione urbana:
 1. costruire una nuova generazione di parchi;
 2. disegnare i margini e gli spazi residuali;
 3. valorizzare i paesaggi infrastrutturali;
 4. qualificare la campagna urbana;
 5. ridefinire le gerarchie urbane;
 6. rigenerare i tessuti deboli;
 7. qualificare il patrimonio edilizio obsoleto;
 8. ripensare l’accessibilità alle aree sensibili.

Gli impatti potenziali sono stati ulteriormente indagati ed approfonditi nell’ambito della valutazione quantitativa (cap. 8.2 del Rapporto Ambientale) e sono state previste le relative misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente e alcune indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione (cap. 9 del Rapporto Ambientale).

Le trasformazioni previste dal Piano Operativo contribuiscono all’attuazione degli Obiettivi Strategici previsti a lungo termine dalla componente strutturale del PUC. Sono stati, quindi, considerati gli impatti che riguardano gli interventi previsti dal Piano Operativo sul patrimonio edilizio, l’inserimento di nuova edilizia residenziale, nonché le trasformazioni che riguardano anche la realizzazione di attrezzature pubbliche (verde, gioco, sport, parcheggi) e di servizi di interesse collettivo (socio-culturali, sanitari, rivolti all’utenza pubblica, ecc.) tesi a migliorare le condizioni generali del contesto urbano.

In termini generali, le “aree tematiche” che potrebbero subire degli impatti negativi sono principalmente l’idrosfera, la geosfera, i rifiuti, il paesaggio ed il rumore.

Il Piano Urbanistico che disciplina gli usi e le trasformazioni del territorio comporta inevitabilmente degli impatti sull’ambiente. Tuttavia per sua definizione il governo del territorio, in atto attraverso lo strumento urbanistico, comprende azioni dall’impatto positivo quali la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, ambientale e paesaggistico, nonché il riordino e la riqualificazione degli

insediamenti esistenti. Le valutazioni hanno evidenziato che possibili effetti negativi possono derivare dall'individuazione di nuove aree di espansione residenziale, di nuove aree produttive e commerciali, nonché di aree destinate ad attrezzature.

Sono, quindi, stati proposti interventi di mitigazione nel ambito delle trasformazioni previste dal PUC quali misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione.

Le opere di compensazione ecologica aggiuntiva previste dal PUC sono tese a mitigare gli interventi trasformativi prevedendo: il potenziamento e il consolidamento del grado di naturalità complessivo della città attraverso alcune categorie di opere riconducibili all'irrobustimento della Rete ecologica e paesistica in aree destinate a Parchi pubblici urbani e territoriali; l'attivazione di processi di rinaturazione e la loro fruizione pubblica anche attraverso usi collettivi, agricoli e forestali, da intendersi come compensativi del consumo di suolo aggiuntivo eventualmente prodotto negli Ambiti di trasformazione.

Il Piano Operativo prevede al contempo "gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati" e misure generali per ridurre gli impatti delle trasformazioni stesse quali:

1. attivare procedure perequative, compensative e premiali,
2. aumentare l'offerta di servizi e infrastrutture,
3. aumentare l'offerta di qualità architettonica e ambientale,
4. garantire un'offerta ecologica aggiuntiva.

Monitoraggio in fase di attuazione del Piano

Il monitoraggio avrà un ruolo essenziale nel perseguire la chiusura del ciclo di valutazione, consentendo una verifica delle ipotesi formulate nella fase preventiva e offrendo concrete opportunità di modifica in fase di attuazione di quegli aspetti del piano che dovessero rivelarsi correlati ad effetti ambientali significativi.

Nella sostanza, già nella redazione di ciascuna delle analisi e valutazioni settoriali si è avuta la cura di evidenziare lo stato della conoscenza di ognuna delle componenti, anche con riferimento al quadro complessivo delle informazioni disponibili per descrivere lo stato ed il trend (storico ed atteso) della quantità e della qualità delle tematiche ambientali trattate.

La valutazione in itinere è un processo a supporto della corretta attuazione del Piano e finalizzato a conseguire una trasformazione sostenibile del territorio e dell'ambiente. Questo processo deve garantire due obiettivi: la correzione delle indicazioni del Piano in caso di scostamenti tra le previsioni e la realtà e l'attivazione di appositi momenti valutativi in caso di modifiche al Piano.

Il sistema di monitoraggio dovrebbe consentire di tracciare i percorsi attuativi del piano, perché si abbia certezza di quanto effettivamente realizzato lungo una scansione cronologica.

Quindi, un buon sistema di monitoraggio deve permettere delle congetture sulla correlazione fra gli interventi eseguiti e le modificazioni delle condizioni ambientali osservate.

Il monitoraggio, dunque, può alertare i soggetti attivi della pianificazione e della gestione urbana sottolineando il nesso fra una tipologia di attività e una determinata criticità ambientale, lasciando aperte ipotesi di risposta che variano dall'astensione (l'intervento viene annullato o rimandato), alla rielaborazione (l'intervento viene considerato realizzabile solo a determinate condizioni che evitino o attenuino gli effetti ambientali), e infine alla compensazione (la realizzazione viene reputata irrinunciabile nonostante la consapevolezza delle ricadute ambientali negative, ma qualora per esse valga il principio di sostituibilità, si procede ad un secondo intervento che mira a ristabilire un equilibrio).

Con il piano di monitoraggio (Parte IV della Valutazione Ambientale Strategica elaborata per il PUC) si valuterà nel tempo l'andamento del Piano e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti nella fase iniziale. Nel caso emergano nel tempo indicazioni che attestino il mancato perseguimento degli obiettivi, l'Ente potrà adottare interventi correttivi;

Attraverso il monitoraggio unitario degli effetti ambientali significativi si potrà:

- 1) osservare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento dei diversi programmi anche al fine di individuare effetti ambientali imprevisti non direttamente riconducibili alla realizzazione dei singoli interventi programmatici;
- 2) individuare gli effetti ambientali significativi positivi e negativi derivanti dall'attuazione dei singoli programmi;
- 3) verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi;
- 4) verificare la qualità delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale del programma di riferimento;
- 5) verificare la rispondenza dei programmi agli obiettivi di protezione dell'ambiente individuati in fase di elaborazione del Rapporto Ambientale;
- 6) consentire di definire e adottare le opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi.

Sono stati approntati "indicatori" per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, volti ad individuare gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. Essi hanno le caratteristiche di essere: essenziali, comprensibili e sintetici, nonché adeguati a descrivere sia lo stato dell'ambiente, sia l'efficacia delle strategie di governo del territorio.

Gli indicatori hanno tenuto conto dell'utilizzo di dati e indicatori già costruiti e inseriti in sistemi informativi esistenti, a partire dal Piano di Monitoraggio del vigente PTCP, anche al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione, in coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria e dal D.Lgs. n.152/2006;

I dati in possesso dell'ufficio di Piano - alla base della costruzione del quadro conoscitivo del PUC - contribuiscono alla formazione di una banca dati ambientale del territorio comunale costantemente aggiornabile. In quest'ottica sono stati scelti indicatori che utilizzano i dati raccolti nella fase di elaborazione del quadro conoscitivo del PUC e del Rapporto Ambientale.

Il procedimento di Valutazione d'Incidenza integrato con la VAS

Il procedimento di "valutazione appropriata" di incidenza è stato ricompreso ed integrato nella procedura di Vas, alla luce di quanto stabilito dall'art.10, co.3, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., e dall'art.6, co.4, del Regolamento regionale 1/2010.

Durante l'iter di approvazione si è tenuto conto della Circolare esplicativa dell'A.G.C. Tutela dell'Ambiente della Regione Campania prot.n.765753 dell'11/10/2011, quindi:

1. Nel rapporto preliminare (rapporto di scoping) di cui all'art.13, comma 1 del D.lgs 152/2006 si è dato evidenza dell'integrazione procedurale tra VAS e VI, indicando le ragioni per le quali, con riferimento ai siti Natura 2000 interessati, il piano/programma è assoggettato anche alla VI;
2. Per il Piano che interessa un sito di importanza comunitaria ricadente parzialmente, in aree naturali protette come definite dalla L.394/1991, quali il Parco Regionale dei Monti Lattari, tra gli SCA dovrà essere ricompreso l'Ente di gestione dell'area protetta interessata, che potrà formulare le prime osservazioni in fase di scoping, riservandosi di esprimere il "sentito" di cui al comma 7, art.5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., nella fase di consultazione di cui all'art.14 del D.Lgs.152/2006;
3. Nella comunicazione agli SCA inerente la fase di scoping (art.13 co., 1 e 2 del D.lgs 152/2006) è stata data evidenza dell'integrazione procedurale VAS – VI; nella comunicazione trasmessa all'ente di gestione dell'area protetta eventualmente interessata, è stato inserito uno specifico riferimento al "sentito" di cui al comma 7, art.5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., per il quale è stata formulata specifica richiesta in sede di consultazione pubblica (art.14 del D.lgs 152/2006);
4. Il rapporto ambientale di cui all'art.13, commi 3 e 4 del D.lgs 152/2006 è integrato prevedendo un apposito allegato (relazione o studio di incidenza) redatto secondo le indicazioni riportate nell'allegato G al DPR 357/1997 e s.m.i. e delle Linee Guida VI;
5. Contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di cui all'art.14 del D.lgs 152/2006, il Comune, in qualità di Autorità procedente, ha avanzato istanza di valutazione di Incidenza (al Settore Tutela dell'Ambiente, Servizio VIA VI, della Regione Campania, n.d.r.) per il piano in questione, ed inoltre, ha richiesto all'area protetta interessata il "sentito" di cui al comma 7, art.5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.;
6. L'avviso previsto dall'art.14 del D.lgs 152/2006 ha dato specifica evidenza dell'integrazione della VAS con la Valutazione di Incidenza nell'avviso pubblicato sul BURC n. 16 del 25.03.2019;
7. Al termine della fase di consultazione pubblica di cui all'art.14 del D.lgs 152/2006, le osservazioni inerenti la valutazione di incidenza, e più in generale gli aspetti naturalistici del Piano, nonché, ove ne ricorrano le condizioni, il "sentito" di cui al comma 7, art.5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., sono stati inviati al Settore Regionale con riferimento all'istanza di V.I. già avanzata. In questa fase:
 - con nota prot. n. 64543 dell'11.09.2019, è stato richiesto il "sentito" all'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari di cui all'art.5, co.7, del D.P.R. 357/97 e all'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014;

VAS per il PUC di Cava de' Tirreni - Dichiarazione di Sintesi

- è stata trasmessa istanza, di cui al prot. n. 74936 del 24.10.2019, allo Staff-Valutazioni Ambientali della Regione Campania con cui è stata avviata la procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata integrata con valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010 e del D.lgs. 152/06, anche facendo seguito alla nota prot. n. 201900018301 del 18.03.2019 con cui si invitava il predetto Ente all'attività di "consultazione", di cui ai commi 1 e 2 dell'art.13 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- con prot. n. 74747 del 23.10.2019 è stato acquisito il "sentito" del Parco Regionale dei Monti Lattari di cui all'art.5, co.7, del D.P.R. 357/97, espresso con prescrizioni con decreto n. 43/S del 22.10.2019;
- con Decreto Dirigenziale n. 31 del 6.02.2020, la Direzione Generale ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, valutazione e autorizzazione ambientale si è espressa favorevolmente con prescrizioni, su conforme parere della commissione VIA-VAS. Il Decreto avente ad oggetto <<Provvedimento di Valutazione di Incidenza appropriata relativo al "PUC - piano urbanistico comunale" - proposto dal comune di Cava de' Tirreni (SA) - CUP 8577>> è stato pubblicato sul BURC n. 10 del 17.02.2020.

Il parere motivato di cui all'art.15, comma 1 del D.lgs 152/2006 dà atto degli esiti della valutazione di incidenza ovvero dei contenuti del decreto dirigenziale del Settore Regionale competente con il quale si conclude la procedura di valutazione di incidenza.

In merito agli interventi ammissibili in ambito collinare e montano dalle Disposizioni Strutturali del PUC, gli stessi consistono principalmente nel recupero, restauro e riuso di manufatti esistenti e nel ripristino di sentieri naturalistici e antica viabilità rurale e, nel contempo, promozione di ulteriori percorsi naturalistici con l'esclusivo impiego di tecniche di ingegneria naturalistica.

Potenzialmente si tratta di interventi con scarso impatto sia sulle componenti abiotiche che su quelle biotiche e sulle connessioni ecologiche, tuttavia le Nta del PUC propongo alcune misure di salvaguardia in coerenza con quelle previste per la conservazione della Zona a Protezione Speciale.

Le Norme Tecniche di Attuazione del PUC prevedono alcune misure di salvaguardia volte a garantire la tutela delle specie e degli habitat che costituiscono la ZSC.

Al fine di descrivere e valutare le possibili incidenze dei programmi operativi definiti dal PUC si tiene conto dei possibili impatti sulle componenti abiotiche (suolo - acqua - atmosfera - paesaggio), sulle componenti biotiche (habitat - specie animali - specie vegetali) e sulle connessioni ecologiche.

Modalità di considerazione delle osservazioni, suggerimenti e prescrizioni degli Enti e del Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Di concerto tra Autorità Competente ed Autorità precedente sono state svolte tutte le attività istruttorie e di valutazione, con riferimento alle osservazioni e ai suggerimenti pervenuti ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/06 e/o ai pareri acquisiti ai sensi dell'art. 3 del reg. reg. 5/2011.

Nell'esprimere Parere favorevole ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., circa la compatibilità ambientale del PUC di Cava de' Tirreni si è stabilito che vengano rispettate le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti come segue:

- integrare il Rapporto ambientale con i suggerimenti inviati con nota prot. 2018.0251839 del 18.04.2018 dal Servizio Territoriale Provinciale di Salerno della Direzione Generale per le Politiche agricole alimentari e forestali della Regione Campania che riguardano:
 - l'aggiunta di alcuni indicatori (indici agricoli, indici forestali, Attività agricole e zootecniche, coltivazioni di pregio, tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse, zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola etc.);
 - un approfondimento sulle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;
 - un rimando nelle NTA al Programma d'Azione della Campania DGR 209 del 23.02.2007 (BURC n. 16 del 26.03.2007) e DGR 762/2017 e agli specifici divieti, misure obbligatorie e misure raccomandate che le aziende agricole ricadenti in zona vulnerabili.
- recepire i suggerimenti e i contributi contenuti nel parere formulato dall'ASL Salerno (prot. n. 86516 in data 10.12.2019) in particolare quelli relativi alla qualità dell'aria, dell'acqua, al rinnovamento del patrimonio edilizio, alla regolamentazione delle attività commerciali nei tessuti urbani, al rischio rappresentato dal radon in conformità alle disposizioni della L.R. n. 13 dell'8 luglio 2019;
- Tener conto delle prescrizioni previste dal parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - acquisita al prot. comunale al n. 90452 in data 27.12.2019 in particolare:
 - recepire le Misure del Piano di Gestione delle Acque (PGA) e quelle del Piano di Gestione Rischio di Alluvioni (PGRA), nonché le misure Win Win per entrambe i piani, con particolari indirizzi per le aree di trasformazione (ATI e ATsu) e per gli ambiti disciplinati da PUA;
 - aggiungere il PGRA e il PGA tra i Piani e dei Programmi pertinenti al PUC e valutare la coerenza tra gli obiettivi di quest'ultimo e le previsioni di suddetti piani;
 - compilare ed allegare alle schede del Piano Operativo (elaborato P.8.1 - Localizzazione degli interventi programmati) la "tabella di Verifica di Coerenza tra PUC e PSAI" proposta nel richiamato parere al fine di evidenziare le criticità, valutare l'ammissibilità degli interventi e le corrispondenti azioni/misure da intraprendere per la compatibilità degli interventi stessi.
- Descrivere, come richiesto nella relazione allegata al decreto n. 30 del 9 marzo 2020 con il quale è stata dichiarata la coerenza del PUC alle strategie individuate dall'Amministrazione Provinciale, le azioni previste dal PUC che mirano, in coerenza con gli obiettivi nazionali e internazionali, al contenimento del consumo di suolo attraverso il riuso e la rigenerazione urbana e facendo un bilancio di previsione del Consumo di Suolo in riferimento alle trasformazioni previste dal Piano Operativo;
- Rispettare le prescrizioni contenute nel "sentito" del Parco Regionale dei Monti Lattari di cui all'art.5, co.7, del D.P.R. 357/97, espresso con decreto n. 43/S del 22.10.2019, acquisito al protocollo comunale n. 74747 del 23.10.2019, ovvero:
 - prevedere che gli interventi ricadenti nella Zona Speciale di Conservazione Dorsale dei Monti Lattari ZSC IT80302008, che possano avere incidenze negative sulla ZSC, vengano assoggettate a procedura di valutazione di incidenza;

- rispettare le misure di mitigazione proposte nello Studio di Incidenza allegato al PUC e le misure di conservazione approvate con DGR della Campania n. 795 del 19.12.2017;
- integrare il PUC in base alle prescrizioni formulate dalla Direzione Generale ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, valutazione e autorizzazione ambientale con Decreto Dirigenziale n. 31 del 6.02.2020, su conforme parere della commissione VIA-VAS, pubblicato sul BURC n. 10 del 17.02.2020, ovvero indicare sia per la componente strutturale che per quella programmatica le misure di Mitigazione/Attenuazione proposte nello Studio di incidenza.

Inoltre, visti contenuti del Rapporto Ambientale, le valutazioni, gli scenari proposti, nonché le misure di mitigazione proposte, l'Autorità Competente, nell'esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 ha suggerito, anche in vista della fase di Monitoraggio dell'attuazione del piano, quanto segue:

1. di implementare alcuni contenuti del Rapporto Ambientale riguardanti le tematiche "Suolo", "Acque reflue", "Qualità dell'aria", "Rumore", "Ambiente urbano", "Collettamento delle acque reflue";
2. di aggiungere indicatori nel Piano di monitoraggio:
 - relativi a cave e siti contaminati riportando le aree ripristinate dal punto di vista ambientale;
 - in grado di valutare la capacità e l'efficienza delle azioni introdotte relativamente all'efficientamento/autosufficienza energetica proponendo la creazione di una banca dati georeferenziata con tutti gli impianti di produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili;
 - che riporti il numero delle antenne presenti sul territorio, prevedendo la redazione di un catasto relativo alle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (impianti esistenti, aree sensibili esistenti, piano antenne esistenti, procedure per nuove installazioni).
3. di introdurre tra le "misure di mitigazione" quelle di:
 - prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili;
 - evitare la localizzazione di elevati flussi di traffico in prossimità di aree a destinazione residenziali, assicurando la coerenza con la classificazione acustica prevista dal PZA";
 - realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione sui comportamenti a minor impatto sulla qualità dell'aria
 - l'incentivare all'uso del trasporto pubblico locale, in particolare attraverso biglietti e abbonamenti agevolati e abbonamenti agevolati per l'utilizzo di parcheggi di scambio
 - potenziare le infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici
 - incentivare gli impieghi delle fonti rinnovabili diversi dalla combustione delle biomasse per assicurare il raggiungimento dei valori previsti dall'allegato 3 del decreto legislativo n. 28/2011, con riferimento al valore limite del materiale particolato PM10 e/o il valore obiettivo del benzo(a)pirene
 - ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
 - ridurre i consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili
 - potenziare la rete di monitoraggio dell'aria in collaborazione con l'Arpac in quanto l'unica presente in prossimità dello stadio comunale potrebbe non essere rappresentativa del situazione territoriale.

Fin dalla fase di consultazione preliminare il PUC e il Rapporto Ambientale che lo accompagna si sono arricchiti con i contributi degli enti intervenuti nel procedimento di formazione del Piano.

Informazioni sulla decisione

Ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, provvede, prima della presentazione del piano per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato e dei risultati delle consultazioni, alle opportune revisioni del piano.

Ai sensi dell'art. 16 comma 1 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., il PUC ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo Consiliare competente approvazione del piano come previsto dall'art. 3 del reg. reg. 5/2011.

Ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., la decisione finale (Delibera di Consiglio Comunale) è pubblicata sul sito web indicando la sede ove si possa prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) la dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.

Ai sensi dell'art. 3 del reg. reg. 5/2011, il piano dovrà essere pubblicato contestualmente sul BURC e sul sito web dell'amministrazione procedente.